



Un contributo molto importante nel dibattito in corso sul ruolo della donna nella Chiesa!

Un libro piccolo ma denso di notizie, riflessioni, riferimenti; soprattutto ricco di quel fascino che sa trasmettere emozioni.

Sembra impossibile che ci sia ancora qualcosa da dire su Maria di Magdala, la Maddalena, dopo la mole di scritti pro o contro di lei, dal I secolo ai giorni nostri, eppure questo libro dimostra ampiamente che sì, è possibile. Non è soltanto uno dei testi più completi e aggiornati sull'Apostola degli Apostoli. Adriana Valerio, infatti, recuperata l'identità della Maddalena quale appare dai vangeli, ha anche saputo collegare con abilità e competenza tutti gli aspetti che la riguardano, sia dal punto di vista cronologico con le diverse interpretazioni lungo i secoli, sia affrontando quelle contraddizioni che mettono in evidenza il potenziale nascosto.

Interessante, nel paragrafo "l'approccio femminile", ciò che l'autrice riferisce su donne come Cristina Pizzano e Vittoria Colonna che, nel '400 la prima e un secolo dopo la seconda, pongono Maria Maddalena come modello di promozione femminile, "simbolo della solidità femminile che rimane fedele perché forte nell'amore e aperta alla speranza, al contrario della debolezza degli uomini, presi da paura e dubbi".

Attraverso la Maddalena si riapre la strada, troppo a lungo soffocata da pregiudizi misogini, che riconosce l'insostituibile opera di evangelizzazione operata dalle donne fin dal primo cristianesimo. Grazie alla loro "invisibilità" pubblica hanno potuto diffondere la buona novella anche in ambiti solitamente preclusi agli uomini.

Arrivando ai giorni nostri, scopriamo che l'Ordine della Sororità fondato da Ivana Ceresa ha preso come modello di riferimento la Maddalena quale esempio di autorevolezza femminile.

Nel capitolo "Immagini e simboli iconografici" l'autrice dà rilevanza alle diverse identità di Maria Maddalena quali emergono dalle opere d'arte che, superando la sola dimensione storica, ci danno un quadro variegato della complessa personalità attribuitale. Ella viene rappresentata come miràfora (portatrice di aromi), prostituta, penitente, contemplativa, eremita, portata in cielo, soggetto di conoscenza, apostola e predicatrice.

Affascinante infine l'ipotesi, suffragata da studiosi come archeologi, biblisti, ecc., circa l'origine del nome Maddalena, ipotesi che non voglio rivelare per lasciare il gusto di scoprirlo leggendo.

Gabriella Natta

Del gruppo Donne della Comunità di San Paolo in Roma